



al di lui fratello Cristoforo Maniglia che in compra accetta, la sua metà indivisa di una casa a pian terreno, sita in Nibera, regione milanese, via Smeraldo, confinante con la casa latèale e sottostante di Giuseppe Valenti, con casa di Marta Spallino, con detta via e con via del Fionfo, notata nel catasto fabbricati di Libera all'art. 886 sotto nome di Maniglia Giovanni Tommaso, coll'imponibile di lire quindici; ed è quella stessa casa a pian terreno che il comparante Domenico Maniglia acquistò assieme al fratello Francesco in virtù d'atto del 23 Settembre 1901 rogato da Notar Amenta da Villa Franca Sicula, registrato al N. 167.

Soggetta alla sola rata della fondiaria che l'acquirente si assume e si obbliga pagare da questo bimestre in poi, franca di oneri sin oggi, e libero di qualsiasi altro peso, servitù ed ipoteche, col materiale possesso e godimento da oggi in poi, di unita a tutte le attinenze di pendenze ed accessori.

Questa vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire cento che Domenico Maniglia dichiara d'aver ricevuto dal fratello Cristoforo a cui rilascia quietanza.

2° Il comparante Cristoforo Maniglia ratifica ed approva in tutte le sue parti il citato atto del ventisei Settembre millenovecento uno, rogato Amenta, per quanto riguarda l'eredità di Tommaso Maniglia e di Maria Sortino di Cristoforo e quindi dichiara nella maniera più ampia e generale e senza esclusione di sorta, di nulla avere da pretendere, sia dal proprio fratello

Domenico, sia dallo zio Cristoforo Maniglia di Tommaso in dipendenza e per causa delle suddette due eredità, ritenendosi pienamente quietato al riguardo.

3° La comparante Marta Spallino volendo mostrare i sentimenti del suo affetto ai di lei figli Francesco e Cristoforo Maniglia, fa a loro che accettano, donazione irrevocabile tra vivi, di una casa a pian terreno composta di due vani, uno dietro l'altro, con solaio, sita nel comune di Nibera, via Smeraldo ch. 32, confinante con casa di Salvatore Arara, maritale nomine, con le case di Francesco e Domenico Maniglia e con detta via, notata nel catasto fabbricati di Libera all'art. 886 sotto nome di Maniglia Giovanni Tommaso, coll'imponibile di lire quindici.

Di detta casa a pian terreno i donatori avranno la proprietà da oggi in poi e perpetuamente di unita a tutte le attinenze di pendenze ed accessori; ed il materiale possesso e godimento dal giorno della morte della donante; la quale si riserva l'usufrutto durante sua vita naturale.

Per gli effetti della tassa di registro si dichiara che il valore della sopra descritta casa a pian terreno è di lire duecento.

4° In oltre in virtù di questo medesimo atto i comparanti Domenico Francesco, Cristoforo, Provvidenza e Maria Maniglia, questa autorizzata come sopra, volendo in modo definitivo, regolare e sistimare le loro ragioni ereditarie paterne, acconsentono a farsi reciprocamente le assegnazioni di cui appresso, così come segue, e ciò oltre a quanto Domenico e Maria Maniglia, ricevettero dal loro padre al

Acquisto

8' inguam 100

ratifica del Not. del Not.

Tommaso

usufrutto

100